



Progetto Lucy Smile



Che se ne fa uno della propria opinione
se non ci scommette sopra?
(Anthony Trollope)

Salve a tutti.

Tre i progetti su cui ci eravamo voluti impegnare lo scorso gennaio, ed ora, con il Natale ormai alle porte, è il momento di fare il punto. Riconoscemmo subito che era un po' un azzardo (*) ma, consapevoli dell'urgenza delle cose, rompemmo gli indugi (**) e scommettemmo.

Come mostrato nell'ultima news i problemi non sono mancati ma, fiduciosi, nel dichiararli ci siamo pure permessi di scherzarci un po' sopra con la metafora dei "buchi nell'acqua".

Come mostrato in questa news nemmeno le soddisfazioni sono mancate e stavolta, nel dichiararle, ci permettiamo pure un po' di sana euforia che, sempre rimanendo in metafora, siamo certi di aver portato a casa tre belle "ciambelle col buco".

Tre, come i progetti:

Children Home Lea Mwana

Per l'intero anno il nuovo management ha avuto modo di dare prova di sé, amministrando in completa autonomia tutto ciò che ha riguardato la gestione ordinaria. Non è poco quando per ordinario si intende garantire nutrimento, studio e salute a 40 ragazzini.

Fuori dall'ordinario si è poi provveduto ad apportare varie migliorie: oltre al rifacimento di cucina e servizi, di cui si è riferito in corso d'anno, dopo 3 anni di *cure* da parte dei nostri bambini si è pensato bene di rinnovare la tinteggiatura (interna ed esterna) e di sostituire le zanzariere alle finestre.



Per finire, uscendo da ordinario e straordinario, e arrivando alla ciccia, ovvero là dove entrambi debbono andare a parare, c'è che abbiamo accolto tre nuovi piccoli ospiti: Tatu Fondo di 9 anni, Elizabeth Wughanga di 4 anni, Justine Mwakio di 6 anni.

Per i primi due abbiamo risposto ad una richiesta (scritta) del responsabile del *Children Officer* della contea; per il terzo abbiamo risposto ad una richiesta (scritta) del *Village Elder* del vicino villaggio di Kwa Chocha. Lo sottolineo perché, trattandosi di figure istituzionali, con queste loro richieste in qualche modo ufficializzano uno status là dove, come ben sa chi ci ha seguito negli ultimi anni, l'essere considerati in regola o meno e il rischiare di aver problemi o meno è questione delicata e discrezionale.

Per inciso: i tre bambini di cui sopra sono senza sponsor.....

Non c'è che da andare avanti come sempre, che la strada quella è.

(*) <http://progettolucysmile.org/files/2016-12-UN-PO--SI-AZZARDA-E-SI-ROMPONO-GLI-INDUGI.pdf>

(**) <http://progettolucysmile.org/files/2015-12-L-INVESTIMENTO-E-IL-RENDIMENTO.pdf>

Maternità Villaggio Majengo

Come giusto quando si è convinti di aver fatto (abbastanza) bene, sulla maternità per il villaggio di Majengo c'è ben poco da dire: la sua costruzione è stata completata! È una struttura di 100 m² con reparto degenza (3 letti), impianti igienici, locali di servizio e sala parto; completa di impianto idraulico, impianto acqua calda, impianto elettrico, vasca raccolta placenta, vasca accumulo acqua, porte, vetri, mosquito net, pavimenti e rivestimenti in piastrelle, vialetto accesso per ambulanza, passaggio coperto da/per laboratorio. Tutto nel rispetto delle norme dettate dal ministero competente.



Con questa realizzazione, che segue quella delle aule scolastiche e quella del laboratorio per le analisi del sangue con annessa piccola astanteria, siamo andati ben oltre quello che ci proponemmo di fare due anni fa (***) per il villaggio di Majengo. Si tratterà ora di capire come, quando e se andare avanti: ci lavoreremo su.

St. Francis Rehabilitation Project

Qui si è solo cominciato a collaborare e, seppur poco, qualcosa di buono - meglio: di utile - si è fatto. Ecco dunque le carrozzine a rotelle su misura, i letti speciali in metallo, le mucche da latte. Poco e buono dunque, in coerenza col nostro esser "piccoli ma non insignificanti".

Di qui partiamo con l'idea di far qualcosa di più organico il prossimo anno. Per questo si sono avuti alcuni incontri con la direttrice del St Francis R. P., Sister Christine. Ne ripareremo ad idee chiare e budget sicuro.



Questi dunque i risultati della nostra triplice scommessa di inizio anno. Beh, dice, così era facile: non c'era posta in palio. Beh, dice male, perché facile non era, visto che se si perdeva a rimetterci sarebbe stato il benessere (precaro) di bambini e mamme. Più prudente non rischiare, allora? Sicuramente, ma non avremmo forse scambiato quel rischio con uno peggiore? Ovvero: rischiare di ... non rischiare, per poi essere magari fortunati e non saperlo mai? Ecco, così abbiamo scelto di essere fortunati. Che è poi l'unico modo di esserlo.

Alla prossima e



BUON NATALE

(*) <http://progettolucysmile.org/files/2016-12-UN-PO--SI-AZZARDA-E-SI-ROMPONO-GLI-INDUGI.pdf>

(**) <http://progettolucysmile.org/files/2015-12-L-INVESTIMENTO-E-IL-RENDIMENTO.pdf>